



Comune di Monte Argentario

Regolamento Urbanistico

Elaborato H
Relazione di Sintesi
alla Valutazione Integrata

Marzo 2012

Adozione
D.C.C.n. 61 del 16.09.2010

Approvazione
D.C.C.n. 12 del 23.03.2012

RU



Comune di Monte Argentario

Sindaco

Arturo Cerulli

Responsabile del Procedimento

Luca Vecchieschi

Garante della Comunicazione

Rosanna Bani

Gruppo di lavoro

Dirigente III Settore Urbanistica – Edilizia

Luca Vecchieschi

Ufficio di Piano

Elisabetta Berti

Aspetti giuridici

Enrico Amante

Aspetti geologici e idraulici

Franco Duranti
Luca Moretti

Aspetti naturalistici

Soc. Nemo s.r.l

Sistema Informativo LdP GIS

Coord. Luca Gentili
Stefano Niccolai



INTRODUZIONE

Cos'è la valutazione integrata

La legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) e il successivo regolamento di attuazione delineano un apparato valutativo completamente differente rispetto al passato, introducendo il concetto di "Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana" (artt. 11-14). Emerge dunque un concetto "allargato" della valutazione in cui, oltre alla già prevista valutazione ambientale, vengano effettuate una serie di altre valutazioni, relative alla fattibilità del RU, alla coerenza interna ed esterna, agli effetti delle trasformazioni, scandite in tre principali momenti:

- valutazione iniziale;
- valutazione intermedia;
- relazione di sintesi e indicazioni per il monitoraggio.

La fase iniziale della valutazione ha ad oggetto:

- a) l'esame del quadro analitico comprendente i principali scenari di riferimento e gli obiettivi;
- b) la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economico-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all'eventuale impegno di risorse dell'amministrazione procedente;
- c) la coerenza degli obiettivi dello strumento di pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
- d) l'individuazione di idonee forme di partecipazione.

In particolare, la fase intermedia della valutazione ha per oggetto:

- a) i quadri conoscitivi analitici specifici da condividere, la definizione degli obiettivi specifici, le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori;
- b) la coerenza interna tra:



Comune di Monte Argentario

1. linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali, obiettivi specifici e, ove necessario, eventuali alternative dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio;
 2. azioni e risultati attesi dello strumento di pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio.
- c) la coerenza esterna dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti della pianificazione territoriale e atti governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
 - d) la probabilità di realizzazione delle azioni previste dallo strumento della pianificazione territoriale o dall'atto di governo del territorio;
 - e) la valutazione in modo integrato degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana attesi delle azioni previste;
 - f) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi;
 - g) l'eventuale riformulazione o adeguamento delle azioni dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio ipotizzate e le relative valutazioni.

In attuazione alla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e al D. lgs.. 8/2004, inoltre, all'interno della procedura di Valutazione Integrata è stata inserita la procedura di Valutazione Ambientale Strategica , secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D. lgs.. 8/2004, comprendente:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

L'insieme di queste valutazioni costituisce la valutazione integrata del RU, che deve essere riassunta in linguaggio non tecnico nella presente relazione di sintesi.



Il metodo della valutazione del RU di Monte Argentario

Il RU è stato caratterizzato da un processo di formazione molto lungo, avviato nel 2003. Poiché la valutazione integrata viene prevista dalla LR 01/2005 e disciplinata dal relativo Regolamento di attuazione (n°4/R del 9 febbraio 2007) è stato impossibile predisporre la presente valutazione secondo le fasi indicate dal suddetto regolamento.

La valutazione integrata del RU (VI) viene pertanto predisposta in un'unica fase, ferme restando le modalità previste dalla normativa di riferimento.

La valutazione è suddivisa nei seguenti punti:

- Quadri analitici, scenari di riferimento, obiettivi ed azioni;
- Indicazione dei principali scenari di riferimento;
- Valutazione del quadro conoscitivo di riferimento ed esplicitazione dei risultati scaturiti dall'analisi diagnostica;
- Indicazione degli obiettivi di carattere generale e specifico;
- Indicazione delle azioni individuate ai fini del perseguimento degli obiettivi;

Coerenza:

- Interna: valutazione in termini di coerenza delle relazioni che intercorrono tra quadro conoscitivo, obiettivi, azioni e risultati attesi;
- Esterna: valutazione in termini di coerenza degli obiettivi di carattere generale individuati dal RU rispetto agli obiettivi di carattere generale individuati dagli strumenti urbanistici sovraordinati (PIT della Regione Toscana, PTC della provincia di Grosseto, PS del comune di Monte Argentario);

La valutazione di fattibilità

Come previsto dal Regolamento regionale, la valutazione iniziale deve contenere la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economico-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all'eventuale impegno di risorse dell'amministrazione precedente.

La *fattibilità tecnico-urbanistica e giuridico-amministrativa* è data dalla possibilità di inserire gli obiettivi del RU all'interno dell'apparato dello strumento stesso (norme e cartografia), nonché dalla eventualità di incentivare determinate azioni finalizzate al perseguimento dell'obiettivo stesso. Le incentivazioni non sono necessariamente erogazioni di premi finanziari o di agevolazioni creditizie in accordo con eventuali soggetti



Comune di Monte Argentario

finanziatori, ma in questo caso possono essere considerate come premi in termini volumetrici o attraverso la possibilità di cambiare la destinazione d'uso o ancora di monetizzare determinati comportamenti attraverso lo scomputo dal pagamento di tasse e oneri.

La *fattibilità finanziaria* riguarda invece il reperimento di risorse per finanziare l'attuazione delle azioni in vista del raggiungimento degli obiettivi cui sono riferiti. Le modalità attuative di tipo finanziario riguardano sicuramente l'impegno in prima persona dell'amministrazione comunale, ma anche la possibilità di intercettare finanziamenti provenienti dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia, su temi specifici e attraverso determinati programmi di finanziamento (Patti territoriali ecc.).

La valutazione di coerenza

Sia la valutazione di coerenza interna che quella esterna sono previste in entrambe le fasi della valutazione. Nella valutazione iniziale, la valutazione di coerenza esterna ha messo a confronto l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali dell'atto di governo del territorio (RU) e gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale sia del Comune stesso, sia di altri soggetti istituzionali (regionali, provinciali).

Nella fase intermedia, la valutazione di coerenza esterna ha approfondito il rapporto tra gli obiettivi del Regolamento Urbanistico e quelli degli strumenti di pianificazione sovrarodinata: Piano di Indirizzo territoriale (PIT) regionale, Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Strutturale comunale (PS).

Quanto alla coerenza interna, invece, la valutazione integrata ha preso in considerazione la coerenza fra gli obiettivi generali dell'atto di governo del territorio in corso di elaborazione e la loro trasposizione negli elaborati di progetto (relazione, norme, cartografia).

La valutazione ambientale

I temi ambientali oggetto di valutazione ai sensi della Direttiva 2001/42/CE rappresentano parte integrante del processo valutativo: si può dire che la valutazione ambientale si è incentrata su quegli obiettivi del RU considerati maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale e, per l'appunto, contenuti nel macro-tema "ambiente". In realtà, la valutazione ambientale non può essere disgiunta dalla considerazione della valutazione degli altri macro-temi. In questo senso, la valutazione non ha riguardato solo la descrizione delle caratteristiche ambientali, degli obiettivi di protezione e dei possibili



effetti significativi sull'ambiente, ma ha esplicitato tali aspetti anche su tutti gli altri aspetti che interessano la complessa costruzione di un atto di governo del territorio. Di conseguenza, gli indicatori per la valutazione, contenuti nell'allegato 4 della valutazione intermedia, riguardano tutti i macro-temi e non solamente quello ambientale.

La valutazione degli effetti attesi

In base a quanto emerso dall'applicazione degli indicatori per ciascun macro-tema e dalla redazione delle tavole della valutazione, la valutazione degli effetti permette di individuare sinteticamente i livelli di criticità e le tendenze in atto dei principali indicatori prima dell'azione di trasformazione prefigurate dal Regolamento Urbanistico, così come emergono dal quadro conoscitivo, nonché la loro ripercussione sul sistema ambientale, territoriale, socio-economico e della salute umana.

Di conseguenza, viene valutata la risposta derivante dalle azioni previste dal regolamento urbanistico per raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di adeguatezza o meno a far fronte alla criticità rilevata nel quadro conoscitivo.

Contenuti della relazione di sintesi

Questa Relazione di Sintesi, di cui all'art. 10 del Regolamento regionale approvato con DPGR 9/2/2007 n. 4/R, è stata redatta allo scopo di fornire un resoconto sintetico e in forma non tecnica dei risultati dell'attività di valutazione svolta durante la redazione del Regolamento urbanistico, da allegare agli atti da adottare (art. 16 c. 3 della Lr. 1/2005) e successivamente da approvare.

Come sottolineato nel paragrafo precedente, il rapporto ambientale si esplicita principalmente nel macro-tema ambiente, anche se interessa in modo trasversale tutti i temi. Inoltre, proprio per ottemperare a quanto previsto dalla direttiva, il presente rapporto ha fatto propri i contenuti dell'allegato, e pertanto riporta, oltre alla descrizione delle caratteristiche ambientali, degli obiettivi di protezione e dei possibili effetti significativi sull'ambiente, l'esplicitazione di obiettivi, azioni ed effetti per tutti gli altri i temi del RU.

Diventa fondamentale, quindi, iniziare la relazione con l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del regolamento (capitolo 2).

Il terzo capitolo presenta i risultati della valutazione, da cui emerge il rapporto con altri pertinenti piani o programmi, esplicitato nella valutazione di coerenza esterna, ma anche la fattibilità del RU. Il quarto capitolo riporta una sintesi degli effetti del RU sul sistema



ambientale, territoriale, socio-economico e della salute umana, considerandoli in modo integrato.

Infine, il quinto capitolo evidenzia le principali problematiche emerse dalla valutazione e ritenute oggetto di un maggiore approfondimento, mentre il capitolo 6 riporta una descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

Natura e funzioni del Regolamento Urbanistico

Il Piano Strutturale (PS) approvato nel 2002 contiene obiettivi di governo del territorio e una disciplina relativa ad orizzonte di lungo termine (10-15 anni). La durata di un Regolamento urbanistico (RU) è invece stabilita per legge in 5 anni, quindi le previsioni del PS vengono generalmente attuate da due o tre RU che si avvicendano nel tempo, ognuno prendendo le mosse dal punto di arrivo del precedente.

Il caso specifico consiste nel primo Regolamento Urbanistico corrispondente ai primi due dimensionamenti indicati dal Piano Strutturale ossia il 55% alla luce che dall'approvazione del Piano Strutturale all'adozione del Regolamento Urbanistico si sono succedute diverse amministrazioni.

Gli obiettivi e le azioni del RU

Il Piano Strutturale prefigura la *Visione al Futuro* del territorio comunale da assumere come riferimento per indirizzare i comportamenti dei diversi soggetti pubblici e privati che agiscono al suo interno e in particolare per coordinare le strategie delle amministrazioni titolari delle diverse funzioni di governo.

A tal fine in particolare assume come invarianti strutturali:

1. la salvaguardia delle Aree di rilevante pregio ambientale (ARPA);
2. la salvaguardia delle Aree a gestione speciale (AR);
3. la rinuncia allo sviluppo degli insediamenti a carattere urbano e turistico all'interno dei territori a dominante naturalistica;
4. una rigorosa protezione dei territori a dominante naturalistica dai fenomeni di urbanizzazione abusiva;



Comune di Monte Argentario

5. un sostanziale miglioramento della funzionalità dei territori a dominante insediativa, con lo sviluppo delle attività, dei servizi e delle infrastrutture;
6. la interconnessione tra il porto del Valle di Porto Santo Stefano e gli ingressi da terraferma attraverso un efficiente servizio di trasporto pubblico in grado di offrire una valida alternativa ai mezzi di trasporto privato su gomma;
7. la tutela delle risorse naturali, con particolare riferimento alle acque superficiali e alle acque sotterranee, nonché ai terreni geologicamente critici.

Per conferire organicità alle previsioni del primo Regolamento Urbanistico, ottemperando agli indirizzi e alle invarianti del Piano Strutturale, sono stati predisposti preliminarmente schemi direttori di massima dei centri abitati che propongono la creazione di una nuova struttura urbana basata su:

- la individuazione di sistemi strutturanti del verde urbano imperniati sugli elementi naturali residui (corsi d'acqua) e sul verde ricreativo presente (giardini, aree attrezzate, ecc.);
- la salvaguardia e il decongestionamento dei tessuti di impianto storico e dei monumenti presenti all'interno e all'intorno degli ambiti urbani;
- la previsione di una viabilità di gronda, che circonda i centri abitati con la funzione di:
 - riammagliare la viabilità minore (ora senza sbocco o a limitata funzionalità per caratteristiche geometriche inadeguate);
 - garantire la creazione di anelli viari integrativi della viabilità urbana di attraversamento;
 - consentire collegamenti diretti tra settori urbani periferici;
 - costituire, grazie ai filari alberati e ai percorsi pedonali realizzabili lungo il tragitto,
 - dei veri e propri parchi lineari che definiscono e qualificano il margine urbano;
 - l'individuazione sommaria delle aree suscettibili di concorrere alla riorganizzazione urbana, ubicate all'interno dei tessuti urbani esistenti o comprese tra questi e la nuova viabilità di gronda, destinate a ospitare gli interventi di nuova edificazione e gran parte delle opere pubbliche.



Comune di Monte Argentario

All'esterno dei comparti edificatori, d'altra parte, l'Amministrazione Comunale prevede, a proprio carico, la realizzazione di ulteriori opere pubbliche, commisurate alla proprie capacità operative nel quinquennio di validità del RU. Tali opere riguardano prioritariamente i settori urbani dove ricadono le aree di nuovo impianto.

La convergenza delle risorse pubbliche e private su specifici settori urbani, caratterizzati da problematicità ecologiche, formali e funzionali, consente di prefigurare la riqualificazione di detti settori e di conferire loro assetti più efficienti e morfologicamente definiti.

In tal modo, il primo RU conferisce operatività a una parte delle previsioni del PS, perseguendo obiettivi con questo coerenti e, allo stesso tempo, capaci di prefigurare il riordino di parti significative dei centri abitati.



I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE INTEGRATA

Principali previsioni, piani e progetti

Programma integrato di intervento di Porto Santo Stefano "Area Jacovacci"

Nell'area è prevista la realizzazione di volumetrie destinate a commercio al dettaglio, attrezzature e servizi per la cultura, parcheggio multipiano. Sebbene si trovi nell'area urbana e ben all'esterno del SIR, rappresenta una minaccia per la presenza di un sito riproduttivo di una delle specie di fauna di interesse comunitario e di particolare valore conservazionistico (*Discoglossus sardus*) la cui popolazione può essere considerata facente parte del complesso delle popolazioni (meta-popolazione) presente nel SIR.

Piano particolareggiato di iniziativa privata "Poggio del Valle"

Prevista la realizzazione di 9.600 mc a uso residenziale.

Piano di lottizzazione "Le Fornaci"

Prevista la realizzazione di 7.426 mc a uso residenziale.

Piano di lottizzazione "Pispino zona D1 e D2"

Prevista la realizzazione di 49.254 + 2.087 mc per industria e artigianato.

Piano di lottizzazione "Grottino Pispino"

Prevista la realizzazione di 14.112 mc a uso residenziale e di 586 mc per commercio al dettaglio (esercizi di vicinato).

Piano per l'edilizia economica e popolare e programma integrato di intervento "Pozzarello"

Prevista la realizzazione di 100.840 mc a uso residenziale, di 3.000 mc per commercio al dettaglio (esercizi di vicinato), di 2.000 mc per attrezzatura e servizi per la cultura (centro sociale) e di 3.500 mc per attrezzatura religiosa (chiesa).

Piano per l'edilizia economica e popolare "Cala Galera"

Nell'area era prevista la realizzazione, ormai già quasi del tutto completata, di volumetrie destinate a commercio e residenza.

Piano di lottizzazione "Cala Galera- zona D1"

Nell'area è prevista la realizzazione di volumetrie destinate a industria e artigianato. La superficie interessata dal PIP occupa circa 5 ha, localizzati all'interno di un'area di circa



12 ha destinati dal Piano Strutturale ad *"aree di possibile trasformazione ad uso infrastrutturale e servizi"*. L'intervento prevede la realizzazione di strutture (130.000 mc di capannoni) per artigianato e servizio alla nautica.

Area di nuovo impianto Comparto "Appetito Alto"

Comprende aree non urbanizzate ubicate nella parte sud – occidentale del centro abitato di Porto Santo Stefano, parzialmente interne al SIR. Esso prevede la realizzazione di un tratto della viabilità di gronda e di raccordo, con il relativo verde di corredo stradale, e la realizzazione di una struttura ricettiva alberghiera e di una struttura commerciale e/o direzionale

Area di nuovo impianto Comparto "Campone"

Comprende aree non edificate e aree occupate da attività produttive, all'aria aperta o in costruzioni precarie, ricadenti all'estremità meridionale della zona produttiva del Campone. Prevede l'ampliamento di un tratto di strada trasversale esistente, la realizzazione di tre ampi parcheggi a raso, la realizzazione di un'area di verde pubblico di rigenerazione ambientale, la realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti, di strutture commerciali e produttive.

Area di nuovo impianto Comparto "Carrubo Alto"

Comprende le aree non urbanizzate ubicate nella parte sud-occidentale di Porto Santo Stefano. Prevede la realizzazione di un tratto della viabilità di gronda e di raccordo, con il relativo verde di corredo stradale, di un parcheggio pubblico a raso e di residenze private.

Area di nuovo impianto Comparto "Ex mattatoio – Pozzarello"

Si compone di tre sub compartimenti, di cui due d'interesse ai fini del presente lavoro, localizzati rispettivamente a Porto Santo Stefano (Valle) e a Pozzarello. Prevede: il recupero dell'area dell'ex mattatoio (Valle), previa demolizione delle costruzioni esistenti, quale piazza attrezzata antistante il parcheggio multipiano previsto dal RU nell'attuale campo sportivo; la realizzazione di residenze private nell'area di Pozzarello prossima al PEEP.

Area di nuovo impianto Comparto "Ex Cirio"

Comprende le aree non edificate ubicate a N di Porto Ercole, occupate da orti, oliveti e, per un certo tratto, da una strada minore di servizio, nonché il complesso della ex Cirio, affacciato sul porto. Occupa una fascia territoriale sottostante il poggio di Forte Filippo.



Comune di Monte Argentario

Prevede in particolare: la realizzazione di una strada di accesso alla ex Cirio (ampliamento, rettifica e prolungamento di un tracciato preesistente); la realizzazione di un grande parcheggio pubblico a raso, a integrazione di uno esistente; la realizzazione di una vasta area verde di rigenerazione ambientale; la realizzazione di un sistema di parcheggi privati a raso intervallati da spazi di verde privato; il recupero dell'ex Cirio a struttura ricettiva alberghiera e la creazione di parcheggi pertinenziali nelle aree immediatamente a monte.

Area di nuovo impianto Comparto "Sgalera"

Comprende le aree non edificate ubicate nella parte nord-orientale del centro abitato, sul retro della zona produttiva frontistante il porto di Cala galera. Presenta terreni a seminativo in stato di abbandono. Prevede: la realizzazione di una porzione del parco Caravaggio compresa tra le pendici del colle di Forte Filippo e il Fosso dei Molini; la sistemazione a verde pubblico di un tratto di sponda del Fosso dei Molini; la realizzazione di viabilità; la realizzazione di parcheggi pubblici di dimensioni adeguate alle esigenze dei mezzi pesanti; la realizzazione di strutture artigianali e commerciali.

Area di nuovo impianto Comparto "Molini"

Comprende le aree non edificate ubicate nella parte occidentale del centro abitato; è attraversato dal Fosso dei Molini. Presenta terreni incolti e sistemi particellari complessi, con tratti residuali di vigneto e oliveto. Prevede: realizzazione di viabilità; realizzazione di un parcheggio pubblico a raso; realizzazione di un sistema del verde lungo il Fosso dei Molini (varco) e nelle aree limitrofe (rigenerazione ambientale); realizzazione di residenze private.

Area di nuovo impianto Comparto "Poggio delle Forche"

Comprende le aree inedificate ubicate nella parte occidentale di Porto Santo Stefano, con tratti a oliveto. E' sovrastato da Poggio delle Forche. Prevede: realizzazione di tratti di viabilità con il relativo verde di corredo stradale; realizzazione di un parcheggio pubblico e di parcheggi privati a raso; realizzazione di residenze private.

Area di nuovo impianto Comparto "Giardino Ricasoli"

Comprende il Giardino Ricasoli, storico giardino di acclimatazione ubicato nella parte sud-occidentale di Porto Ercole, nonché le porzioni residuali della vecchia villa (Casa Bianca) e, nella parte settentrionale, l'ex asilo Ricasoli prossimo alle scuole primarie e secondarie di primo grado del centro abitato. Prevede la realizzazione di parcheggi pubblici lungo Via



Panoramica, immediatamente a monte della villa, e una serie di interventi di restauro e recupero.

Corridoio multimodale (tratti in galleria)

Il corridoio multimodale rappresenta la principale opera infrastrutturale prevista dal Piano strutturale per razionalizzare l'accesso ai porti e ai centri abitati del territorio comunale, per favorire il trasporto pubblico e per consentire gli spostamenti ciclabili. Si tratta di un sistema stradale complesso a uso di autovetture private, bus navetta per il trasporto pubblico e biciclette, basato sulla viabilità esistente e sul recupero del sedime della ex ferrovia Orbetello – Porto Santo Stefano a sede viaria nel tratto compreso tra Val di Prato e Porto Santo Stefano. Il recupero di alcuni tratti in galleria potrebbe interferire con specie minacciate di Chiroterteri che attualmente vi trovano rifugio.

Per valutare i possibili effetti delle opere esaminate su habitat, flora e fauna, in primo luogo si è fatto riferimento alla distribuzione potenziale degli elementi di interesse regionale rispetto alle tipologie di vegetazione considerate nella carta della vegetazione del territorio comunale. Si è inoltre proceduto a verificare i rapporti fra le previsioni e le tipologie ambientali considerando in particolare la percentuale della superficie di ciascuna tipologia ambientale interessata dalle opere previste, al fine di verificare quali tipologie, e conseguentemente quali habitat e quali specie, possano essere influenzate in modo significativo. Vista la limitata porzione di ciascuna tipologia ambientale interessata da piani, progetti e previsioni (cf. oltre), l'analisi non è stata ripetuta sulla superficie potenzialmente occupata da ciascuna specie o habitat.

Sono stati inoltre esaminati i rischi di potenziale incidenza significativa a carico delle specie e degli habitat presenti solo in una o in poche stazioni nel territorio comunale, mettendo a confronto la loro distribuzione con le previsioni in esame ed esaminandone le caratteristiche ecologiche nei casi di possibile interferenza.

Per quanto riguarda l'incidenza sull'integrità del sito, si è cercato di individuare i casi in cui determinate previsioni possano alterare in modo significativo (rispetto agli obiettivi di conservazione del sito; ad es. non sono considerate modificazioni solo di carattere estetico) le caratteristiche di porzioni del SIR oppure quelle di determinate tipologie ambientali o gruppi di tipologie ambientali che sono necessari per le specie e gli habitat di valore conservazionistico.

La coerenza esterna



Comune di Monte Argentario

La Valutazione di coerenza esterna ha riguardato il confronto tra l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali dell'atto di governo del territorio (RU) e gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale sia del Comune stesso, sia di altri soggetti istituzionali.

La presente valutazione di coerenza del Regolamento Urbanistico si è posta come obiettivo di mettere in rilievo il grado di connessione esistente con il quadro di riferimento strumentale di livello sovraordinato.

Per questo gli strumenti presi in considerazione sono:

- il *Piano di indirizzo territoriale* approvato il 24 luglio 2007 e la relativa scheda dell'Atlante dei Paesaggi Toscani del Piano Paesaggistico del PIT, adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 quale implementazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) per la disciplina paesaggistica ai sensi dell'Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e dell'articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) relativa all'Ambito n. 32.
- il *Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Grosseto*;
- il *Piano strutturale* vigente.

La valutazione di coerenza con questi strumenti di pianificazione ha preso in considerazione le linee strategiche o agli obiettivi generali e/o specifici espressi nei documenti: comparando temi guida, concetti, indicazioni e il loro significato associato di diversi documenti è possibile trovare forme di raccordo e connessione, cioè di coerenza rispetto ad una scala di valori scelta anticipatamente.

L'analisi della coerenza esterna tra il RU e gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata attraverso apposite matrici dimostra non solo l'esistenza di forte coerenza dell'atto di governo con alcuni obiettivi, ma evidenzia anche una serie di coerenze più deboli, anche se non secondarie. Inoltre, non sono stati rilevati elementi di divergenza.

Occorre evidenziare come la coerenza più forte con gli strumenti sovraordinati si realizzi nell'ambito degli obiettivi rivolti al governo del territorio urbanizzato e degli insediamenti sparsi (centri, nuclei, aggregati e BSA in zona agricola), con un particolare riferimento alla gestione delle trasformazioni, sia degli edifici, sia degli spazi aperti pertinenziali.



La coerenza interna

La sistematizzazione del quadro conoscitivo e la definizione degli obiettivi del Regolamento Urbanistico, supportati dalla valutazione iniziale, hanno portato alla definizione del progetto di Piano.

Se il ruolo della valutazione iniziale è stato quello di esplicitare gli obiettivi e le azioni emerse nell'avvio del procedimento, la valutazione intermedia ha invece permesso di individuare gli indicatori e di verificare, attraverso di essi, lo stato delle risorse e delle politiche in atto. Ciò ha portato a formulare le politiche per il Regolamento urbanistico, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strutturale esplicitati in sede di avvio del procedimento.

La valutazione della coerenza interna della fase progettuale del RU si esplicita come coerenza fra gli obiettivi generali dell'atto di governo del territorio in corso di elaborazione e il progetto, contenuto negli elaborati tecnici costituiti da relazioni, norme di attuazione, cartografia. La matrice riportata nell'allegato 2 della valutazione intermedia sintetizza la coerenza interna di questi strumenti, attraverso l'intersezione tra gli obiettivi generali e gli elaborati di progetto del Regolamento Urbanistico. Fermo restando che la Relazione urbanistica descrittiva esplicita ciascun obiettivo e le relative azioni, diventa interessante evidenziare come tali obiettivi e azioni sono stati trasposti nell'apparato normativo e cartografico.

In particolare, sono riportati gli articoli delle Norme tecniche di attuazione in cui è possibile riscontrare le azioni disciplinari legate al perseguimento di ogni specifica azione, così come gli elaborati cartografici e geologici in cui tali prescrizioni presentano un riscontro sul territorio.

La coerenza tra obiettivi del RU e elaborati di progetto è evidente proprio in riferimento all'apparato normativo: a ciascun obiettivo del RU e alle relative azioni corrispondono, generalmente, più di un articolo, con rimandi tra un articolo e l'altro. Questo, se da un lato appesantisce il testo e lo rende in alcuni casi ripetitivo, dall'altro lato permette di evitare incertezze o incomprensioni della norma.

Gli obiettivi di carattere generale del PS sono indicati all'art. 1, comma 1.2 delle norme di attuazione. Tali obiettivi vengono successivamente disarticolati e dettagliati in relazione ai "territori a dominante insediativa" e ai "territori a dominante naturalistica", come sintetizzato nella tabella seguente.



Comune di Monte Argentario

Gli obiettivi del RU sono coerenti rispetto agli obiettivi individuati dal PS; tale risultato è riconducibile al fatto che il RU è il principale strumento di attuazione del PS e pertanto deve, per definizione, essere ad esso fortemente correlato negli obiettivi e nelle strategie.

L'unico obiettivo di PS che non trova corrispondenza nel presente RU e che viene rinviato ai successivi RU è "il recupero urbanistico degli insediamenti abusivi". La validità quinquennale del RU e l'esigenza di procedere alla definizione di una nuova disciplina territoriale hanno infatti suggerito alla Amministrazione Comunale di concentrarsi sui problemi di assoluta urgenza.

coerenti e concorrenti: ottimo grado di coerenza rispetto ai principi del PS compatibilmente alla realtà territoriale

coerenti: elementi di interazione rispetto alla realtà territoriale

indifferenti

incoerenti: incoerente rispetto ai principi del PS

		OBIETTIVI DEL RU					
		Tutela dell'integrità fisica del territorio	Qualificazione paesaggistica e ambientale del territorio rurale	Qualificazione ecologica, morfologica e funzionale dei centri abitati	Contenimento della Pressione antropica concentrata sulle aree costiere		
OBIETTIVI DEL PS	Riordino e riqualificazione dell'esistente, con particolare riferimento alle risorse essenziali del territorio, al paesaggio e ai beni culturali e ambientali	DINAMICA INSDIATIVA	Recupero urbanistico degli insediamenti				
			Incremento offerta dei servizi locali				
			Riconformazione dei bordi urbani				
			Riqualificazione dei waterfront urbani				
			Riqualificazione delle aree di degrado urbano				
			Potenziamento delle reti di mobilità, e razionalizzazione e sviluppo mirato delle altre reti infrastrutturali				
			Riorganizzazione degli accessi urbani e territoriali				



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Il metodo per la valutazione degli effetti si è basato sulla individuazione di una serie di indicatori utili a valutare la effettiva traduzione degli obiettivi e delle azioni in effetti sull'ambiente, il territorio, il sistema socio-economico e della salute umana, come definito in allegato.

Per ciascun obiettivo e azione, dunque, si sono individuati uno o più indicatori di natura quantitativa, mentre in alcuni casi si è dovuto procedere a utilizzare indicatori qualitativi, generalmente ricondotti a un sistema di valutazione binario (si/no).

Per ciascun indicatore è stato individuato il valore allo stato attuale e le previsioni del RU per aumentarne o diminuirne la portata.

In relazione a ciascuno, è stata valutata la pertinenza della politica rispetto all'obiettivo, proprio per avere un controllo dell'efficacia delle azioni intraprese e – di conseguenza – uno sguardo sulla probabilità di realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal piano.

Per ciascun indicatore, quando possibile, è stato stimato un valore atteso nell'ambito del quinquennio di validità del RU, che permette di identificare un ordine di grandezza dell'indicatore a seguito della realizzazione delle azioni previste dal RU.

Il paragrafi che seguono sono tesi a esplicitare quanto emerso dalla matrice di valutazione degli effetti del RU, attraverso un commento ai valori degli indicatori registrati sia allo stato attuale, sia al momento dell'implementazione del RU (valore previsto in un quinquennio, pari al periodo di validità dell'atto di governo del territorio). Verranno dunque esplicitati gli effetti dei cambiamenti apportati dal RU sui sistemi ambientale, territoriale, sociale, economico e della salute umana, cercando ove possibile di delineare anche le probabilità di realizzazione.



Sintesi di valutazione		territoriale
ACQUA		elementi di interazione rispetto alla realtà territoriale
Sintesi di valutazione		
CONSUMO DI SUOLO		
Sintesi di valutazione		
FLORA E FAUNA		
Sintesi di valutazione		
RIFIUTI		
Sintesi di valutazione		
RUMORE		
Sintesi di valutazione		
ELETTROMAGNETISMO		
Sintesi di valutazione		

Tra gli elementi analizzati è da **evidenziare come il consumo di suolo**, comporterebbe uno sfruttamento inaccettabile delle risorse patrimoniali, con gravi conseguenze per l'identità territoriale e per la possibilità di innescare processi virtuosi di sviluppo endogeno. Quello del *massimo utilizzo* è stato un criterio che ha guidato in passato numerosi interventi di trasformazione territoriale, allorché sono stati urbanizzati tratti della costa al di fuori degli ambiti urbani e la crescita urbana è avvenuta a prescindere da ogni regola di qualità ecologica, formale e funzionale (creazione di settori urbani monofunzionali, mancanza di struttura urbana, mancanza di spazi pubblici, ecc.).

La citazione degli scenari alternativi e delle loro principali caratteristiche evidenzia come il RU debba caratterizzarsi quale strumento di equilibrio e di raccordo tra esigenze diverse, combinando tutela e sviluppo secondo criteri di compatibilità e di coerenza che partono dal riconoscimento e dalla considerazione delle risorse patrimoniali. L'esigenza di tutelare le risorse patrimoniali e di innescare, a partire da queste, processi di riorganizzazione e di sviluppo virtuosi costituisce pertanto una scelta di buon senso del RU, che appare preferibile rispetto all'*inerzia tendenziale*, alla *massima tutela* e al *massimo utilizzo*.

E' così che nel territorio rurale il RU persegue, prioritariamente, la tutela del patrimonio territoriale e, in particolare, delle risorse naturali e storico-culturali. Compatibilmente con le esigenze di tutela sostiene tuttavia il recupero e la valorizzazione delle aree agricole e dei prodotti tradizionali (vino, olio, agrumi), accanto alla creazione di sinergie tra



Comune di Monte Argentario

operatori qualificati capaci di integrare e differenziare l'offerta territoriale (escursionismo, cultura, ricreazione, agricoltura, ristorazione, ricettività, ecc.), onde attirare verso l'interno i turisti della costa e dei porti.

All'interno degli ambiti urbani, di contro, il RU definisce interventi capaci, da una parte, di assicurare compiutezza e funzionalità ai settori urbani ubicati all'ingresso dei centri abitati e, dall'altra, di dare risposte efficaci e coordinate a priorità programmatiche della Amministrazione Comunale. L'attuazione di tali interventi è affidata in via prioritaria agli operatori privati, che, attraverso i comparti, potranno realizzare quota parte degli interventi edificatori previsti dal PS solo previa realizzazione di opere pubbliche che concorreranno alla creazione e alla qualificazione della struttura urbana. Fuori dai comparti il RU non prevede nuove costruzioni private, ma solo la realizzazione di opere pubbliche a carico della Amministrazione Comunale; tali opere sono commisurate alle capacità operative di quest'ultima nel quinquennio di validità del RU

La tutela dell'ambiente

ARIA

Stato attuale

Lo studio delle condizioni meteorologiche è di assoluta rilevanza per la caratterizzazione del sistema climatologico, in particolare per comprendere l'efficacia dei meccanismi di dispersione in atmosfera delle emissioni inquinanti. Non sono disponibili dati meteorologici continuati e significativi sul territorio.

Attualmente non è possibile esprimersi sullo stato di qualità di tale risorsa, in quanto non esistono punti di monitoraggio nel Comune di Monte Argentario. Si evidenzia comunque che il comune, nella zonizzazione del "Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010", è stato classificato come "zona di mantenimento". Pertanto è possibile ipotizzare un elevato grado di qualità che è opportuno conservare.

Pressioni

Gli interventi previsti dal RU che possono determinare un peggioramento dello stato attuale della risorsa sono le aree di nuovo impianto negli ambiti urbani (per residenza, attività produttive e servizi) e il potenziamento dell'impianto di depurazione di Terra Rossa; tali previsioni sono tuttavia estremamente contenute ed è realistico ipotizzare che



non comporteranno il superamento dei limiti stabiliti dalla legge per le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

Tutele – mitigazioni – effetti positivi

Per tutelare la qualità dell'aria, il RU considera ammissibili sull'intero territorio comunale solo le attività che non producono inquinamento atmosferico. Considerato il grado di qualità ambientale e paesaggistica del comune di Monte Argentario, il RU subordina il potenziamento dell'impianto di depurazione di Terra Rossa all'approvazione di un PA, che dovrà contenere una specifica verifica di funzionalità ambientale, una valutazione preventiva degli effetti ambientali e paesaggistici generati dall'impianto e un progetto di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici. Negli ambiti urbani il RU considera strategica la realizzazione della viabilità di gronda, che contribuendo a decongestionare dal traffico veicolare le aree urbane centrali, determinerà un miglioramento della qualità dell'aria.

Effetti positivi simili saranno generati dalla fluidificazione dei traffici in conseguenza della razionalizzazione e della gerarchizzazione del sistema viario.

ACQUA

Stato attuale

Il reticolo idrografico superficiale attualmente non risulta monitorato, pertanto non è possibile esprimersi sulla qualità dell'acqua.

I corpi idrici sotterranei esistenti nel territorio, appartenenti all'acquifero carbonatico dell'Argentario e di Orbetello, sono controllati attraverso 5 punti di monitoraggio e risultano caratterizzati da un grado buono di qualità ambientale (chimica e quantitativa) delle acque¹. I punti di monitoraggio sono localizzati presso Pozzo Consani, Sorgente Appetito, Sorgente San Pietro, Sorgente Torre dell'Acqua e Sorgente Fonte della Madonna. Le risorse idriche di cui dispone il comune di Monte Argentario sono legate a due diversi sistemi di approvvigionamento: endogeno ed esogeno.

L'approvvigionamento endogeno è garantito dai pozzi e dalle sorgenti ad uso acquedottistico presenti all'interno del territorio. In totale nel comune di Monte Argentario sono presenti 248 punti di captazione idrica censiti (pubblici e privati)³⁴, che

¹ Il monitoraggio sulla qualità delle acque sotterranee è effettuato da ARPAT, nella campagna di controllo del 2002 alle risorse idriche del comune di Monte Argentario era stato attribuito all'indice SAAS, che definisce lo stato ambientale della risorsa, un valore buono.



Comune di Monte Argentario

quasi esclusivamente insistono su corpi idrici sotterranei. Le captazioni sono finalizzate in gran parte ad usi domestici (60%) mentre la parte rimanente viene utilizzata per usi potabili (16,1%), irrigazione (13,3%), scorte idriche e altro (10,6%). Ad oggi non sono disponibili i dati relativi alle portate di tutti i punti di captazione.

L'approvvigionamento idrico derivante dalle risorse esogene è pari a 2.995.920 mc/anno e deriva dai serbatoi di Poggio Colombi e di Albinia, nel comune di Orbetello.

Le risorse idriche sono gestite dall' Acquedotto del Fiora Spa, gestore unico del servizio idrico integrato dell'AATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) n°6 – Ombrone.

Le rete a servizio del comune di Monte Argentario ha le seguenti caratteristiche:

- o Rete esterna – sviluppo lineare: 20.890 m;
- o Rete interna – sviluppo lineare: 81.000 m;
- o Impianti di trattamento: n°1
- o Serbatoi: n°735;
- o Impianti di sollevamento: n°736

L'elemento di maggiore criticità della rete è rappresentato dal quantitativo di perdite dovute all'obsolescenza delle reti e ad allacciamenti abusivi, che causano la non disponibilità di gran parte della risorsa immessa.

A tale proposito, recentemente l'Acquedotto del Fiora Spa ha concluso lo studio idraulico sul sistema acquedottistico del comune, al fine di definire un programma di interventi volto a individuare le perdite, a risanare o sostituire la rete e a ottimizzarne le prestazioni.

In merito alla qualità delle acque erogate, i campionamenti per il controllo vengono effettuati dall' Acquedotto del Fiora (con le frequenze previste dal D.Lgs 31/2001) presso il punto di prelievo Piazzale del Valle a Porto Santo Stefano.

E' da tenere presente, tuttavia, che la qualità delle acque sta subendo un progressivo peggioramento, accentuato nei periodi estivi di massimo consumo, per la presenza di valori elevati di cloruri e di solfati; il deterioramento della risorsa è dovuto in particolare all'ingressione del cuneo salino causato dai consistenti emungimenti effettuati sulla costa e alla risalita di acque profonde di tipo fossile.



Pressioni

Lungo la costa sono attivi 18 punti di monitoraggio per il controllo delle acque di balneazione; tale controllo è effettuato dalla Regione Toscana. Dai campionamenti eseguiti nel 2009, nel periodo di maggiore pressione turistica (estate), risulta che le acque sono sempre state conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Risultano escluse dalla balneabilità le acque del porto turistico di Cala Galera, del porto di Porto Santo Stefano e del porto di Porto Ercole, per le quali è stato imposto un divieto di balneazione permanente a causa dell'inquinamento prodotto dalle attività nautiche.

Il comune di Monte Argentario è una delle 113 località italiane che hanno ottenuto la "Bandiera Blu" dalla Foundation for Environmental Education (FEE), in quanto caratterizzato da una elevata qualità ambientale della costa. Al fine di provvedere agli adempimenti previsti dal protocollo Bandiera Blu delle Spiagge, che certifica l'elevata qualità ambientale delle località costiere, l'Amministrazione comunale effettua campionamenti integrativi all'attività di monitoraggio regionale.

Secondo le banche dati regionali disponibili, il comune di Monte Argentario è caratterizzato da un ottimo grado di qualità delle acque marine, sia in mare aperto che in prossimità della costa².

Tutele – mitigazioni – effetti positivi

Il RU attraverso la disciplina dei "Caratteri qualitativi del territorio" tutela il reticolo idrografico superficiale e i bacini di raccolta delle acque superficiali al fine di garantirne la funzionalità idraulica, ecologica e paesaggistica.

Per garantire la qualità delle acque sotterranee esistenti, in conformità al D.Lgs 152/2006, il RU prevede, all'intorno dei pozzi e delle sorgenti, opportune aree di salvaguardia ("zone di tutela assoluta", "zone di rispetto" e "zone di protezione") e indica disposizioni volte ad evitare danni alla qualità biologica delle acque.

Su tutto il territorio comunale il RU ammette, *"solo se compatibili con le caratteristiche litologiche e morfologiche del suolo e di vulnerabilità della falda idrica"*, la realizzazione e l'adeguamento degli scarichi domestici e lo spandimento dei reflui zootecnici e vegetali.

² La qualità delle acque marine e costiere si esprime attraverso l'indice TRIX che indica il grado di trofia e il livello di produttività del sistema. Dai dati disponibili (aggiornati all'anno 2009) si rileva che nel comune di Monte Argentario l'indice TRIX per le acque marine in prossimità della costa denota una qualità buona e per le acque in mare aperto una qualità elevata.



Comune di Monte Argentario

Il RU subordina il potenziamento dell'impianto di depurazione di Terra Rossa, all'approvazione di un piano attuativo che deve contenere una specifica verifica di funzionalità ambientale, la valutazione preventiva degli effetti ambientali e paesaggistici generati dagli impianti e un progetto di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici.



INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente, ad ottenere informazioni sul grado di raggiungimento dei risultati attesi e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano; l'attività di monitoraggio è quindi finalizzata a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, in modo da poter intervenire tempestivamente attraverso opportune misure correttive (Art. 10. Comma 1 della Direttiva 2001/42/CEE):

- Elementi da monitorare;
- Indicatori da utilizzare;
- Fonte di reperimento dei dati;
- Soglie critiche;
- Modalità di implementazione del sistema di monitoraggio (soggetti responsabili, fonti di finanziamento).

Si prevede di utilizzare nel monitoraggio gli indicatori previsti dall'analisi ambientale.

L'azione del sistema di monitoraggio si estrinseca nella verifica della gestione del Regolamento Urbanistico attraverso i quali è prevista l'utilizzazione delle aree di espansione oggetto della presente valutazione.

Azioni da monitorare:

Trattandosi del Regolamento Urbanistico la cui validità è limitata nel tempo, sarà compito dell'Amministrazione Comunale verificare, alla scadenza del quinquennio di validità della previsione, l'avvenuta firma della convenzione urbanistica attuativa e/o l'avvenuta realizzazione delle opere di urbanizzazione e l'avvenuta realizzazione degli interventi edilizi.

Effetti da monitorare:

Successivamente alla avvenuta attuazione delle "aree di nuovo impianto" sarà inoltre utile verificare l'efficacia delle scelte operate in relazione agli obiettivi specifici. In particolare



Comune di Monte Argentario

è opportuno verificare l'adeguatezza delle opere di urbanizzazione previste e degli interventi di mitigazione degli effetti attesi.

Tali verifiche e monitoraggi hanno la finalità di eventualmente ri - programmare successivamente l'azione dell' Amministrazione in occasione della revisione della strumentazione urbanistica comunale.

Il documento di valutazione integrata, i cui contenuti sono riconducibili alle informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE, e che ha valenza anche ai fini degli effetti ambientali, ha funzione di rapporto ambientale.

Per l'effettuazione del monitoraggio viene proposto di adottare i seguenti indicatori al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

indicatori di stato: in grado di misurare la situazione qualitativa e quantitativa di un territorio secondo le componenti definibili della "sostenibilità", con specifico riferimento alla componente ambientale;

indicatori di pressione: che definiscono le criticità territoriali derivanti dalle pressioni antropiche e misurate dallo scostamento indicatore di stato/livello di riferimento (tale livello può essere definito in via normativa o come riferimento medio derivante da un territorio omogeneo dal punto di vista territoriale e/o strutturale);

indicatori di risposta: che derivano dal livello di attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione individuate in risposta alle criticità, altrimenti definibili come obiettivi prestazionali del Piano.

La costruzione dell'apparato di indicatori per la valutazione e il successivo monitoraggio al RU, terrà il più possibile in considerazione questo metodo, nella consapevolezza della difficoltà a reperire informazioni pertinenti sia dal punto di vista del livello territoriale (dati aggregati, non sempre riconducibili al livello comunale), sia da quello dell'ottenimento di dati aggiornati (rilievi sporadici, per cui risulta difficile fare delle serie storiche). Pertanto sono stati individuati indicatori semplici, coerenti con l'oggetto di misurazione e di facile reperibilità.

Tali indicatori verranno sistematizzati in un database in formato excel e/o Access, e relazionati al sistema cartografico in ambiente GIS del Regolamento Urbanistico.



La gestione del monitoraggio è effettuata dal Settore Urbanistica, che si avvarrà anche dei dati dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

In particolare si prevede di mettere a sistema:

- il sistema cartografico georiferito, coordinate Gauss – Boaga;
- la georeferenziazione degli interventi attuati nelle "aree di nuovo impianto";
- i dati ambientali derivanti dall'analisi di contesto;
- la pressione antropica.

La sistematizzazione delle informazioni e lo sviluppo di un sistema informativo che permetta di mettere in relazione tali informazioni, sia per supportare i processi decisionali che il monitoraggio dell'attuazione del RU, potrà diventare uno strumento fruibile anche da altri processi di

valutazione, pianificazione e/o programmazione integrata.

La **modalità di svolgimento** del monitoraggio e i risultati rilevati saranno adeguatamente resi pubblici, attraverso il sito web del Comune di Monte Argentario, dall'autorità proponente (3° Settore - Ufficio Urbanistica), dall'autorità procedente (Giunta comunale) e dall'autorità competente (Consiglio Comunale). Di tali informazioni ne sarà tenuto conto nel caso di eventuali varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, mentre faranno parte integrante del quadro conoscitivo del secondo Regolamento Urbanistico.

Allo scopo di offrire un supporto metodologico, si riporta di seguito un quadro sinottico esemplificativo (Tabella 1) nel quale si evidenziano alcune indicazioni (propedeutiche alla costruzione di specifiche schede di monitoraggio per ogni "area di nuovo impianto" realizzata, utile al popolamento degli indicatori ambientali di performance presenti nel RU e proposti nel rapporto ambientale.

Le specifiche riportate in tabella si riferiscono:

- alle modalità con le quali l'indicatore deve essere costruito ed alla relativa unità di misura (colonna "*Modalità di rilevamento*");
- al soggetto, istituzionale e non, tenuto a fornire al responsabile del monitoraggio complessivo del Regolamento Urbanistico il dato e/o l'informazione necessari al popolamento dell'indicatore.



Intervento	Indicatore ambientale*	Modalità di rilevamento	Fonte Dato dell'informazione	Note
Intervento XX	XX	<i>Occorre misurare quanto segue: XX Unità di misura: percentuale [%]</i>	<i>Soggetto: XX Documento:</i>	

* Indicatore ambientale

 **Ottimo**

 **Buono**

 **Sufficiente**

 **Insufficiente/contrastante**

Temporalizzazione delle attività di monitoraggio

Per quanto concerne la **temporalizzazione delle attività di monitoraggio**, legate alla cadenza con la quale effettuare il reperimento del dato o dell'informazione, si prevede l'utilizzo di un sistema integrato che, con cadenza annuale effettua contestualmente il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale di ogni misura, tenga conto anche della fase attuativa degli interventi previsti nel primo Regolamento Urbanistico e delle relative modalità di attivazione (Piani Attuativi, Interventi diretti, ecc). Sarà possibile, pertanto, verificare e valutare gli effetti ambientali mediante il controllo continuo nel tempo dell'intervento, oltre all'analisi dei trend che si registreranno sull'ambiente durante l'attuazione del RU.